

## I MORTI DI BUGGERRU

Novembre, non agli orti  
Tuo chiedremo i fiori  
Per ghirlandare questi nostri morti.

Noi coglieremo fiori di bufera  
Lungo il sonante mare.  
Li copriremo d'elce,  
Li cingeremo di selvaggio ulivo,  
E con fiori di sole, o Primavera!

Ché non son morti. Nell'ignava fossa  
Non posan essi verdi azzurri stanchi  
Cadaveri... Ma vanno  
Oltre letée fiumane, sul profondo  
Cuor della terra, e scavano  
Ancora. Van tra il rombo di altre mine  
Per altre vie. Su loro  
È il festoso scrosciar delle acque e il coro  
Delle selve, divino. Ardon le lampane  
Pari ad astri non mai prima veduti.

E a loro innanzi fuggono gli impuri  
Spiriti della tenebra, gli oscuri  
Spiriti della terra: Avanti, neri  
Compagni mal sepolti! Oltre il sepolcro,  
Giù! oltre la radice aspra dei monti,  
Oltre l'alvo sereno delle fonti,  
Oltre ogni umana mole,  
Oltre ogni sogno infranto,  
Oltre la terra che matura al sole  
La sua messe di pianto...

Sardegna! dolce madre taciturna,  
Non mai sangue più puro

E innocente di questo ti bruciò  
Il core – E tanto ne stillò dall'urna  
Della morte! – Pastore,  
Re del silenzio, – sul tuo sogno immobile  
Passan le rosse nuvole,  
Passano i venti sul tuo chiuso cuore –  
Ascolti? Il tuo silenzio  
Vinto è dai colpi dei vendicatori:  
E già sulla collina  
Bela e svara la mandra,  
E canta la calandra  
Ché l'aurora è vicina.  
Uomo, che pieghi i tralci  
Per la vendemmia altrui,  
Al fuoco che sotterra arde, dai grappoli  
Gemerà vino d'allegrezza eterna!

Uomo, che segni sotto i cieli vasti  
Piccolo i brevi solchi,  
Ed è pur grande quella tua fatica!  
Altri vomeri squarciano l'antica  
Terra e l'aran, non visti, altri bifolchi.  
Le piccozze son vomeri ben forti,  
Ogni zolla è già gravida di un'alta  
Promessa, e fiorirà  
Una messe di gioia e di bontà.

L'allodola già canta sull'altura:  
Preparate le falci,  
E dite il canto della mietitura!